

CARTA DI PIAGGINE SULLA PASTORIZIA DI MONTAGNA

NEI PAESI EUROMEDITERRANEI

Le delegazioni della Catalogna (GAL Repouilles, ARCA), **della Francia** (GAL Cévennes, Camera dell'Agricoltura dell'Occitania), **e dell'Italia** (GAL Cilento Regeneratio, Comunità Calore Salernitano, Comune di Piaggine, Terra Nuova, Istituto di Gestione della Fauna), **riunite a Piaggine nei giorni 1 e 2 ottobre 2019**, per un forum nell'ambito del Progetto di cooperazione "**Potenziamento della pastorizia e delle risorse naturali attraverso la creazione di una rete di scambi tra territori euromediterranei**", a conclusione dei lavori, sul tema specifico trattato,

CONSIDERATO che la pastorizia di montagna:

1. è un'attività importante per vaste aree dei nostri paesi del Mediterraneo, valorizza le aree dove non è possibile sviluppare una produzione agricola, è in grado di produrre carne e latte con elevate proprietà nutritive, si avvale di conoscenze e pratiche aziendali consolidate nella tradizione e nella verifica operativa dei risultati, in cui la lavorazione artigianale assume un'importanza determinante;
2. assicura una gestione sostenibile delle aree verdi, tutela il paesaggio, garantisce la riproduzione e la conservazione della biodiversità, configurandosi in tal modo come un'attività economica ampiamente compatibile con la gestione delle Aree protette e dei Parchi nazionali;
3. favorisce l'utilizzazione equilibrata delle risorse naturali, svolgendo anche un ruolo di ritenzione idrica nel suolo, catturando CO₂, ed aiutando la difficile azione di adattamento ai cambiamenti climatici in corso;
4. consente una limitazione del rischio degli incendi e, contestualizzata al cambiamento climatico, offre una maggiore resilienza mediante l'utilizzo della risorsa pascolo anche non erbaceo;
5. crea condizioni favorevoli per l'avviamento di attività economiche di filiera agroalimentare capaci di impedire lo spopolamento delle aree di montagna, combattendo la progressiva desertificazione demografica che determina squilibri tra aree interne e zone urbanizzate;

PRESO ATTO:

1. che le aree in cui viene praticata la pastorizia sono minacciate dall'abbandono delle iniziative economiche locali, le quali risultano essere sistemi economici molto fragili contestualizzati in una realtà di economia globale che uniforma e favorisce le grandi imprese;
2. che la vita dell'allevatore, spesso sconosciuta e talvolta disprezzata, è lontana dagli standard del nostro tempo in cui prevalgono modelli di vita e di comportamento ben diversi da quelli ispirati al rispetto dell'equilibrio tra consumo e produzione;
3. che emergono con sempre maggiore evidenza le difficoltà strutturali in relazione alle questioni fondiarie, all'accesso alla terra, al riconoscimento di aree boschive come zone idonee alla produzione agricola;
4. che la modernizzazione, l'attrattività del mestiere e il rinnovamento generazionale non possono prescindere dal corretto rapporto con la natura e le reali esigenze dei territori, rilevando che le politiche pubbliche non sempre sono rispondenti alle diverse situazioni che emergono dalle realtà territoriali e sociali;

RAVVISATA la necessità di sviluppare azioni comuni – pur nel rispetto delle diversità territoriali catalane, francesi e italiane – finalizzate a proporre e praticare buone soluzioni per invertire la tendenza ad abbandonare il comparto della pastorizia estensiva, riducendo e combattendo le minacce in atto che ne favoriscono la scomparsa;

STABILISCONO,

agendo in partenariato, di attribuire al presente documento il valore di “Carta di Comune Indirizzo”, al fine di individuare e sottolineare l’importanza delle **sei azioni** di seguito riportate, la cui implementazione deve essere sostenuta dai soggetti pubblici e privati che, direttamente e indirettamente, sono e potranno essere coinvolti nella programmazione e nella realizzazione delle attività del comparto della pastorizia estensiva:

Azione numero uno:

Prendere in considerazione le esigenze specifiche e fornire adeguato supporto sia tecnico che organizzativo atto a favorire il mantenimento in vita delle attività pastorali praticate in montagna, puntando a capitalizzare le conoscenze del comparto e a garantire il rinnovamento generazionale, a cui occorre assicurare un sostegno economico adeguato;

Azione numero due:

Favorire l'organizzazione e l'azione collettiva degli allevatori, in modo da rendere loro protagonisti della propria crescita sociale ed economica;

Incentivare il ricambio generazionale, anche nei confronti di giovani non provenienti da famiglie dedite alla pastorizia, attraverso uno sviluppo metodologico della formazione, dell’accompagnamento e sostegno alla professionalizzazione di allevatore;

Azione numero tre:

Riconoscere alla pastorizia estensiva di montagna il valore di sistema virtuoso dal punto di vista ecologico, culturale, sociale e ambientale, valorizzando i metodi di produzione economica che hanno forti risvolti positivi su più livelli (sociale, culturale, ambientale, ecologico).

Azione numero quattro :

Avviare di un processo pratico e dialettico con gli Enti ed Organismi pubblici competenti, al fine di riconoscere, sulla base degli elementi oggettivi esistenti, i percorsi boschivi come aree di produzione agricola e considerare le zone dove è svolta l’attività pastorale come aree di intervento prioritario anche al fine della concessione dei contributi della PAC;

Chiedere agli Enti statali, regionali e locali, di tutelare quei mestieri il cui know-how è il risultato di un insieme equilibrato di conoscenze ancestrali e di pratiche moderne, attraverso cui garantire la costruzione di un’economia ecocompatibile e sicura:

Chiedere in particolare agli Stati, alle Regioni e agli Enti locali:

1. di garantire la sicurezza dell’accesso alla terra, di censire le terre abbandonate e le terre pubbliche, al fine di dare in concessione o in affitto i terreni censiti agli agricoltori e allevatori per costituire le basi aziendali adeguate alle loro attività agro-pastorali;
2. di promuovere e incentivare, con adeguate politiche fiscali e contributive, la vendita e l'affitto di terreni da attribuire ai giovani, anche come “spazi di prova” per l’inizio di nuove attività aziendali;
3. di ostacolare, con strumenti specifici, la speculazione sulle terre pubbliche e su quelle private a danno dei piccoli e medi allevatori.

Azione numero cinque:

Consolidamento dei sistemi sviluppati, sperimentati ed elaborati secondo la metodologia francese Stratpasto, allo scopo di individuare punti di contatto e di divergenza tra differenti realtà pastorali;

Sviluppare attività prioritarie di intervento basate sulla condivisione dei dati identificati nelle analisi SWOT effettuate nei territori per la programmazione di un piano di azione comune.

Azione numero sei:

Sviluppo di reti locali, nazionali e transnazionali tra attori pubblici, privati e partner per il rafforzamento dello scambio di buone pratiche in tema di silvopastoralismo, transumanza, accesso alla terra, gestione risorse idriche, prevenzione incendi, rapporto con gli enti ambientali come aree parco, benessere animale, sicurezza sul lavoro, fenomeno della predazione, turismo e mondo venatorio;

Attuazione di attività di lobbying nazionale ed europea che si inseriscano in modo incisivo nel processo decisionale dei decisori politici in sinergia con l'elaborazione di una strategia comunicativa comune.

Preso atto di queste sei azioni comuni la delegazione catalana, rappresentata da GAL Repouilles e ARCA, la delegazione della francese, rappresentata da GAL Cévennes, Camera dell'Agricoltura dell'Occitania e la delegazione italiana, rappresentata da GAL Cilento Regeneratio, Comunità Calore Salernitano, Comune di Piaggine, Terra Nuova e Istituto di Gestione della Fauna, si impegnano a sviluppare, gestire in maniera sinergica e comune gli obiettivi redatti nella suddetta Carta, allo scopo di garantire un effettivo miglioramento del modello pastorale mediterraneo.

Adesione:

La Carta è aperta alla firma di terzi portatori di interesse che intendano condividere e sostenere i contenuti del documento vincolandosi a specifiche attività a sostegno delle azioni sopra enunciate.

Piaggine, lì ____/____/____

Per la delegazione catalana:

Per la delegazione francese:

Per la delegazione italiana:

